

SPECIALE UNIVERSITÀ

LA NAZIONE

I GIOVANI
E L'ATENEO

SEGNALATECI NOTIZIE E STORIE

fax: 055.2479045

e-mail: cronacafi@lanazione.net

LNZ

Editoria accademica
Convegno al Rettorato

DUE GIORNI di studio a cura della Firenze University Press. Oggi e domani l'Università di Firenze ospiterà, nell'aula magna del rettorato, un convegno internazionale sull'editoria accademica nell'area mediterranea.

L'evento è patrocinato dalla Crui e dall'Associazione italiana biblioteche. Info: www.apm2009.eu

Programma Erasmus
Domande in scadenza

C'È TEMPO fino a domani per partecipare al programma Erasmus. Gli studenti dell'Ateneo fiorentino possono dunque consegnare la loro domanda. Ed ottenere la possibilità di trascorrere un periodo di studio che va dai 3 ai 12 mesi in uno dei Paesi partecipanti al programma. **Bando e criteri di selezione** su www.unifi.it/CMpro-v-p-2241.html.

Corruzione e politica
Dibattito al «Polo»

SARÀ il pm Luigi De Magistris il protagonista dell'incontro organizzato da Sinistra universitaria-Studenti democratici. L'appuntamento è per domani alle 11 nell'aula tesi del D15 del Polo delle Scienze sociali di Novoli. 'Corruzione, politica e criminalità' i temi affrontati nel corso del dibattito. Info: www.sinistrauniversitaria.org.

«Solo uno su tre alla laurea con la borsa»

L'allarme del direttore dell'Ardsu Peruzzi. In aumento gli stranieri

«**T**RA TUTTI gli studenti che accedono alle borse di studio, quelli che si laureano sono meno di uno su tre». Pone l'accento su un dato preoccupante Enrico Maria Peruzzi, direttore dell'Azienda unica al diritto allo studio. «Il 70% delle risorse impiegate non è finalizzato a condurre gli alunni alla laurea», sospira il direttore, che parla di «un problema che non si può più ignorare». «Il dato accomuna italiani e stranieri», aggiunge Peruzzi, secondo il quale dovremmo fare come in Inghilterra, dove «agli studenti del primo anno viene concesso solo un prestito, mentre la borsa di studio vera e propria viene erogata solo dal secondo in poi». Ogni anno le richieste di borse che arrivano all'Ardsu sono circa 6mila. Ma gli aventi diritto ammontano a circa 4200-4300. L'anno scorso, fa sapere il direttore, «furono erogate circa 150 borse in più, mentre quest'anno c'è stata una lieve flessione delle richieste, dal momento che le iscrizioni sono calate del 6%». Un dato, quello fiorentino, che s'inserisce perfettamente nel contesto nazionale. «Per via della crisi, si preferisce andare nelle Università più vicine a casa», nota Peruzzi. Un'altra novità è il fatto che «le presenze straniere nelle Case dello studente abbiano ormai sorpassato quelle italiane». I conti sono presto fatti. «Il 53% dei residenti nelle nostre Case viene da un altro Paese», dice Peruzzi. Che aggiunge: «La soglia di reddito Isee per ottenere un posto è davvero bassa. E se gli italiani devono presentare l'Isee, agli stranieri basta un'autocertificazio-

ne. E noi non possiamo fare alcun tipo di controllo sui redditi dichiarati. Invece la Regione forse potrebbe, tramite accordi bilaterali, ottenere la possibilità di ottenere dichiarazioni certificate dal Paese di provenienza dell'allievo». Su 1200 posti letto totali, sono 640 quelli occupati da stranieri. Che se prima erano maggiormente concentrati alla Calamandrei, adesso «sono spalmati in tutte le residenze anche per motivi di sicurezza e ordine pubblico», come fa sapere il direttore Ardsu. Quanto all'unificazione delle tre Aziende regionali in una unica, e alle relative proteste degli studenti, che temono «un'omogeneizzazione dei servizi verso il basso», Peruzzi scuote la testa e allarga le braccia: «I ragazzi non hanno creduto in questo percorso fin dall'inizio. E sono rimasti alla contrarietà iniziale».

PROGETTI
«Presto si vedranno i benefici derivanti dall'unificazione delle aziende»

«La verità è però un'altra — sorride il direttore dell'Azienda che ha riunito le Ardsu di Firenze, Siena e Pisa —. Gli studenti non si sono neanche accorti del cambiamento, perché i servizi continuano ad essere erogati in modo regolare. Certo, il lavoro per creare una struttura integrata è complesso. E i risparmi non si possono vedere immediatamente. Ma presto si vedranno i benefici. E anche i meno convinti dovranno ricredersi».

Elettra Gullè



ATENEIO
Enrico Maria Peruzzi

GLI INVESTIMENTI DELL'ARDSU

Casa dello studente
80 nuovi posti
in via del Mezzetta

UNO SGUARDO ai piani d'investimento dell'Ardsu a Firenze. Entro l'anno dovrebbe essere inaugurata la Casa dello studente di via del Mezzetta, coi suoi circa 80 posti.

E altrettanti saranno disponibili tra due anni, quando verrà tagliato il nastro anche della residenza di San Salvi. Più complicati, invece, i lavori in via Romana, dove troveranno spazio 30-40 studenti a fine 2011.

«Si tratta di un palazzo sottoposto ad alcuni vincoli — spiega Peruzzi —. Al termine degli interventi sarà un vero gioiellino». Nel 2010, invece, altri 70-80 posti si apriranno a Val di Rose, a Sesto. Mentre il futuro è incerto per il project di viale Morgagni che, rientrando nel piano strutturale, ha di fronte a sé un percorso irto di ostacoli. Se l'investimento non andrà in porto, sfumeranno ben 240 posti. «Un peccato, anche perché godevamo di un finanziamento ministeriale col contributo del 50% — sospira Peruzzi —. Ci sono però problemi in commissione urbanistica. E se il progetto salta, non possiamo nemmeno ripartire da zero, perché risorse nuove non ne abbiamo».

IL CONVEGNO

«Cultura e innovazione»
Il ruolo dell'Accademia
per il superamento della crisi

IL SUPERAMENTO della crisi passa anche dalla creatività e dall'innovazione. Ecco uno dei concetti attorno a cui ruota il convegno organizzato dal Cnu di Firenze, associazione di carattere sindacale e culturale. L'appuntamento è per lunedì prossimo dalle 9.30 nell'aula magna del Polo scientifico di Sesto fiorentino. «Cultura e innovazione: l'Università per il superamento della crisi» il titolo dell'appuntamento, che si svolge nell'ambito della diciannovesima Settimana della cultura scientifica e che ha ricevuto addirittura l'encomio della presidenza della Repubblica. «Le imprese e le Università — dice Paolo Manzelli, direttore del laboratorio di ricerca e innovazione educativa del dipartimento di Chimica, —

hanno lavorato come sistemi chiusi. Invece hanno bisogno di trovare complementarietà e forme di collaborazione. E' assurdo ad esempio che il rettore Marinelli e il presidente dell'Accademia Targetti, ai vertici di due istituzioni che si trovano a pochi metri di distanza, non facciano mai una riunione insieme». Di spessore i relatori che interverranno all'incontro. Tra questi, il professor Tito Arcchi, il presidente dell'Accademia di Firenze Paolo Targetti, i docenti Vito Cappellini e Alberto Del Bimbo, e il prorettore Sandro Rogari. Per la politica, saranno presenti l'onorevole Michele Ventura, il vicepresidente della Provincia Andrea Barducci e l'assessore Eugenio Baronti. Info: www.chim1.unifi.it/group/education.

SCIENZE POLITICHE

«Addio alle aule»
I docenti a contratto
lasciano gli incarichi

«**ADDIO ALLE AULE**». Così s'intitola la lettera che alcuni docenti a contratto di Scienze politiche distribuiranno ai loro studenti per spiegare come mai, dal prossimo anno accademico, non saliranno più in cattedra. «Rinunciare all'insegnamento a titolo gratuito è il nostro modo per dire che vogliamo un'Università basata su rapporti di lavoro giusti e dignitosi», lo sfogo dei professori. Che aggiungono: «La nostra rinuncia comporterà la cancellazione di alcuni corsi di laurea, con conseguente impoverimento dell'offerta didattica». Sono un centinaio i docenti a contratto di Scienze politiche. Per loro, lavorare gratis non è purtroppo una novità. «Circa la metà dei vostri docenti — scrivono i docenti — non solo è costituita da precari, ma non è neppure pagata per il lavoro didattico che svolge». Lo scorso giugno, raccontano i prof, «inviamo una lettera alla preside Franca Alacevich per manifestare la nostra indisponibilità a tenere corsi senza percepire un euro». «A distanza di quasi 9 mesi, con un Ateneo stretto tra l'incudine del dissesto finanziario e il martello di una gestione irresponsabile, ci pare che la situazione sia divenuta ancora più preoccupante», è la conclusione.